



GIOVANI

Ideato il kit degli italiani: su Instagram le immagini in anteprima

Croce, diario, cappello, bandana, radiolina, telo, lampada, bandiera e una shopper di tela: è composto così il kit degli italiani che si uniranno ai pellegrini di Lisbona 2023. Sulla pagina Instagram della Pastorale giovanile, da ieri si annuncia in anteprima il contenuto, il cui design è però ancora in via di definizione. Le foto pubblicate sono solo a titolo esemplificativo e per vedere il kit in originale bisognerà avere ancora un po' di pazienza.

L'unico "pezzo" visibile in foto è il cappello: di stoffa, con la tipica forma a pescatore, il post lo mostra solo di lato ma non ne svela il lato interno, «tutto da scoprire». Appena possibile, saranno mostrati tutti gli altri modellini. I primi commenti sono entusiasti e c'è chi già pregusta gli scambi di oggetti ricordo con i pellegrini di altri paesi. «Il telo in pvc è sempre il meglio - scrive Alessandro, di Milano -, la salvezza a Madrid!».

Tempo di alzarsi, l'orizzonte è Lisbona

Già 400mila gli iscritti a poco più di sei mesi dalla Gmg 2023, gruppi impegnati a definire il loro pellegrinaggio. Il Papa: guardate sempre oltre

Faltam 187 dias: mancano 187 giorni. Poco più di sei mesi alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona e sono già più di 400mila gli iscritti al grande appuntamento portoghese. In Italia c'è molto fermento, i gruppi si stanno organizzando e stanno definendo i dettagli del loro pellegrinaggio. A motivare i giovani perché, seguendo il tema della Gmg e l'esempio di Maria, si alzino e si affrettino a mettere in campo le loro energie mi-

gliori non solo per questo appuntamento ma per l'intera loro esistenza, venerdì è stato un messaggio di papa Francesco: chi parteciperà, ha detto il Pontefice «ha sete di partecipare, di condividere, di raccontare la sua esperienza e ricevere l'espe-

rienza dell'altro. Ha sete di orizzonti». «Voi giovani avete sete di orizzonte - prosegue Francesco -. In questo incontro imparate a guardare sempre l'orizzonte, a guardare sempre oltre. Non costruite un muro davanti alla vostra vita. I muri ti

chiudono, l'orizzonte ti fa crescere! Preparatevi a questo: ad aprire l'orizzonte e il cuore!». Un invito al quale hanno già risposto in tanti, nella consapevolezza che la Gmg è un'esperienza preziosa che fa crescere e spinge avanti, come ci ricordano le storie raccontate in questa pagina. Storie di ragazzi che hanno deciso di alzarsi e affrettarsi verso Lisbona. (M.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIAVARI

Lorena ha l'iscrizione in tasca «Alla mia prima Giornata vedrò la fede senza confini»

DANIELA POZZOLI

Vent'anni li compirà a Lisbona. «Festeggerò il compleanno ad agosto, con i miei amici durante i giorni della Gmg», afferma con allegria Lorena Isaku, diciannovenne studentessa di Chiavari, al primo anno di Giurisprudenza all'Università di Genova. L'iscrizione all'evento l'ha già fatta anche se nel suo gruppo mancano ancora in tanti. In lei ha prevalso la fretta di realizzare un sogno e il suo "debutto", perché Lorena per la prima volta parteciperà a una Giornata mondiale della gioventù. «Nel 2016 ero troppo giovane per andare alla Gmg di Cracovia - ricorda - e a Panama nel 2019 era gennaio e non potevo perdere la scuola, così questa volta sarà davvero emozionante poter vivere la fede insieme con altri ragazzi di tutto il mondo». Lorena partirà con gli amici del gruppo giovani della parrocchia di San Giuseppe dei Piani di Ri, ma non saranno i soli provenienti da questa zona del Tigullio: «Abbiamo iniziato un cammino insieme con un'altra parrocchia della diocesi, quella di San Pietro - spiega - ed è con loro che andremo anche in Portogallo». E sel'iscrizione costa, la fantasia per trovare i soldi non manca. «A Natale abbiamo sfornato 130 panettoni liguri - racconta la studentessa -, sono più bassi rispetto a quelli tradizionali. Il pandolce genovese o pan di Natale è un antico prodotto da forno ligure che viene realizzato spesso in casa, ha una forma circolare e noi abbiamo scelto la versione bassa, senza lievito. Una sorta di pasta frolla arricchita con uvetta, canditi e pinoli che è andata letteralmente a ruba. Ora stiamo pensando ad altre ini-

ziative che abbiamo a che fare con il cibo, da vendere nella nostra comunità. Il viaggio sarà costoso e cerchiamo di non pesare sulle famiglie». La preparazione spirituale tiene il passo con la raccolta fondi: «Nel gruppo parrocchiale siamo molto uniti e i ragazzi delle superiori ci danno una mano nella gestione dei più piccoli. Siamo una comunità giovane e questo ha influenzato anche il mio cammino di fede perché in parrocchia so di poter contare su amici fidati. Insieme ci prepariamo alla Gmg declinando a ogni incontro il verbo "essere". L'ultima volta abbiamo riflettuto sull'"essere per gli altri", cosa facciamo per essere importanti nella vita di chi ci circonda. Partecipare per me è fonte di gioia, come lo è stato a Natale quando siamo andati via tutti insieme due giorni. In una specie di prova generale della Gmg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Portogallo, alcune componenti del Comitato organizzatore della Gmg 2023 / da www.lisboa2023.org



Voi giovani avete sete di orizzonte. In questo incontro imparate a guardare sempre l'orizzonte, a guardare sempre oltre. Non costruite un muro davanti alla vostra vita. I muri ti chiudono, l'orizzonte ti fa crescere! Guardate sempre l'orizzonte, con gli occhi, ma soprattutto con il cuore! Aprite il cuore! Ad altre culture, ad altri ragazzi e ragazze che vengono anche loro a questa Giornata.

Papa Francesco, 20 gennaio 2023

PIACENZA

«A piedi sulle tracce di Gaudì e sant'Ignazio di Loyola»

BARBARA SARTORI

Sarà una Gmg in tre tappe, verso Lisbona e ritorno, quella proposta dalla Pastorale giovanile-vocazionale della diocesi di Piacenza-Bobbio. Oltre alla settimana centrale nella capitale portoghese, il gruppo in partenza nella notte tra il 28 e 29 luglio sarà coinvolto in un percorso di avvicinamento con tappa a Barcellona e Madrid. «Stiamo studiando un itinerario all'insegna della bellezza a partire dall'arte di Gaudì e sulle orme di alcuni santi che hanno vissuto in questa terra», spiega don Alessandro Mazzoni, responsabile

con Dario Carini della Pastorale giovanile e vocazionale, che proprio in queste settimane stanno girando le parrocchie della vasta diocesi emiliana per presentare ai giovani la proposta. Ma la vera novità sarà il dopo-Gmg. Nel pomeriggio del 6 agosto, il gruppo riparte, destinazione Burgos: da qui, fino al 9, percorrerà il tratto del Cammino di Santiago che tocca Los Arcos, Estella, Puente de la Reina fino ad arrivare a Pamplona. «Vogliamo aiutarci a riprendere quanto vivremo ed ascolteremo a Lisbona, perché la Gmg, per quanto entusiasmante, non resti una parentesi». Lo scorso agosto ottanta giovani hanno

camminato insieme al vescovo Adriano Cevolotto verso Santiago de Compostela. L'esperienza è stata così bella che si è deciso di replicare, pur con qualche novità. «Camminare a piedi aiuta a rallentare, a prenderci del tempo per riflettere su di noi - osserva don Alessandro -. E siccome ogni pellegrinaggio è tale perché ha una meta, abbiamo scelto Pamplona, ovvero la città dove il giovane Ignazio di Loyola, donnaiolo e brillante militare, ferito in battaglia, dovette fermarsi, fare i conti con la sua fragilità. Leggendo i Vangeli, l'unico libro che aveva a disposizione nella casa in cui era convalescen-

te, scoprì Dio e lì cambiò tutto». Il tema della Gmg è l'icona della visita di Maria ad Elisabetta, dunque l'invito a farsi prossimi. «Noi lo rileggeremo - puntualizza don Mazzoni - partendo dalle nostre fatiche e ferite, dal nostro essere, per primi, accolti da Dio che si fa prossimo alla nostra vita». Non a caso l'ultimissima tappa, prima del rientro a casa, l'11 agosto, sarà il santuario di Lourdes, dove la fragilità non è censurata, ma accolta, e diventa occasione di crescita proprio per tanti giovani che si mettono "alla scuola" dei malati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNALISA GUGLIELMINO

SALERNO

Scout in viaggio con le diocesi «La nostra route estiva sarà un momento di comunione»

Quest'anno gli scout parteciperanno alla Giornata mondiale della gioventù come associazione all'interno delle rispettive diocesi. «Una scelta fatta in spirito sinodale e di comunione ecclesiale», come spiega monsignor Carlo Villano. Il vescovo ausiliare di Pozzuoli è assistente spirituale della Branca rover e scote Agesci, che sabato e domenica prossima vedrà l'incontro a Roma degli incaricati regionali. Uniformi d'ordinanza, con i fazzolettoni e spirito scoutista non mancheranno a Lisbona, dunque, ma in piena sinodalità con i gruppi delle diocesi. Fra i clan che si stanno preparando c'è quello di Salerno, guidato da Vincenzo Piccolo, presidente nazionale Agesci dal 2018 al 2022. «C'è già stato un incontro di

preparazione e sono tre gli incontri di avvicinamento a Lisbona dell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acereno». La proposta fatta dai capi scout e accolta con entusiasmo dai gruppi scout dei giovani di 16-20 anni è stata quella di fare un'esperienza sinodale di Chiesa in cammino: «La route estiva, il percorso che facciamo durante l'estate e che tradizionalmente si svolge in montagna, si trasformerà quest'anno nel cammino della Gmg». Una modalità che già la scorsa estate, proprio in vista di Lisbona, ha visto gli scout salernitani incontrarsi con gli altri giovani della diocesi in un evento di lancio della Gmg con 800 partecipanti. Di pochi giorni fa è invece l'appuntamento per riflettere sulla «chiamata» di papa Francesco, e a metà di febbraio si terrà quello sul senso del cammino.

Dalla Campania è prevista la partenza di almeno un migliaio di ragazzi. «Partiremo in nave - specifica Piccolo - e l'adesione dei giovani ha richiesto un po' di coraggio, perché la quota di partecipazione di 750 euro prevede uno sforzo che loro hanno abbracciato volentieri, organizzando attività di autofinanziamento e cercando sponsorizzazioni. Cercheremo insomma di ridurre la quota a carico delle famiglie». Il resto sarà condivisione: il viaggio in nave, il cammino insieme, i giorni nelle diocesi. «Tutto nello stile scout - chiosa il responsabile - che in fondo è proprio quello del cammino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO DEL 24 E 25 FEBBRAIO

La «Fiera» per accompagnare il cammino che porta in Portogallo

MATTEO LIUT

In cammino verso Lisbona, ma portando nello zaino tutti gli strumenti necessari perché questo appuntamento porti frutto nella vita dei ragazzi che vi prenderanno parte. Ragazzi che forse vivranno per la prima volta l'evento internazionale della Giornata mondiale della gioventù, visto che l'ultima Gmg "accessibile" tenutasi in Europa è stata quella di Cracovia del 2016, ormai sette anni fa. E proprio per «offrire i pensieri necessari a sostenere il cammino in modo intelligente ed efficace» il Servizio nazionale per la pastorale giovanile propone la «Fiera della Gmg». L'appuntamento rivolto a responsabili, educatori e animatori che stanno preparando la partecipazione alla Gmg di Lisbona in programma dall'1 al 6 agosto prossimi, si terrà il pomeriggio del 24 e la mattina del 25 febbraio prossimi

a Roma, alla Domus Mariae (Th Roma - Carpegna Palace Hotel, in via Aurelia 481). «Superata la fase iniziale dove le preoccupazioni più forti erano legate agli aspetti logistici - spiega don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile -, ora, mentre i diversi cammini stanno prendendo forma, è importante sostenerli con il pensiero pastorale che permetta alla Gmg di essere strumento efficace nel cammino di vita dei giovani». Così se il pomeriggio della prima giornata sarà dedicata più a un approfondimento "di contesto" riguardante la Gmg e i giovani che vi prenderanno parte, la mattina di sabato 25 febbraio sarà animata da quattro diversi laboratori (ognuno potrà partecipare a due diversi tavoli di lavoro) su aspetti più pratici, tematici ed esperienziali. Il 24 febbraio alle 15 sarà Falabretti ad aprir-

re i lavori con un intervento sul tema «L'esperienza pastorale che stiamo vivendo. Aggiornamenti sulla Gmg 2023». «Chi sono i giovani che accompagniamo» sarà il tema della riflessione della sociologa Chiara Giaccardi, che offrirà uno spaccato sulle nuove generazioni, sulle loro mutate situazioni e istanze. La teologa Lilia Sebastiani si soffermerà su «Giovani e spiritualità nel cammino, la figura di Maria», a partire dalla centralità che la giovane di Nazareth ha nella Gmg di quest'anno. La religiosa Francesca Balocco, delle suore dorotee, che vantano un'antica presenza a Lisbona, terrà un intervento su «Lisbona: scoprire un Paese, una Città, una Chiesa», offrendo quindi un ritratto della realtà che i pellegrini della Gmg incontreranno in Portogallo. La Messa chiuderà la prima giornata e, la

matina seguente, aprirà la seconda, caratterizzata da quattro laboratori. Il primo sarà dedicato al tema «Accompagnare un gruppo di giovani creando legami ed esperienze», che sarà tenuto dall'arcivescovo di Lucca, Paolo Giulietti. «Conflitti, amicizie, legami: come far crescere la fraternità fra i giovani di un gruppo in viaggio» sarà il tema del laboratorio tenuto da Giancarlo Manzoni, counselor, master coach, facilitatore, formatore. Il terzo laboratorio sarà sul tema «Raccontarsi per scoprire l'esperienza che si sta vivendo accanto agli altri». E infine «Sant'Antonio da Padova: un santo portoghese da riscoprire» sarà il laboratorio di Nicola Vegro, regista, sceneggiatore, autore del libro «Antonio segreto», dedicato alla figura del santo che unisce Italia e Portogallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani portoghesi con i simboli della Gmg di Lisbona 2023